

entro sepolcri di pietra scolpita il loro sonno: e la città è lieta di tanti pegni di tranquillità che la Morte le ha dati, e che essa regge sul suo cuore perchè il peso ne è dolce.

Altre vampe s'accendono!



Per questo, quell'austero Quadrarco di Braccioforte, in cui crescono pallidi fiori senza gioia, è circondato dalla cura amorosa del più grande silenzio che la Città possenga. Perduto in fondo ad una strada nera, vigilato dal campanile di San Francesco che lo guarda dagli archi delle sue celle canore, il chiostro adorno di stelle e di blasoni s'apre sul cammino degli uomini per uno dei suoi lati brevi. E gli uomini che vanno lenti e con passi quasi smorzati possono tutti vedere, quando lo vogliano, il gruppo delle archi marmoree foggiate sul costume di Roma e di Bisanzio, e piene di enormi ossature e di torvi teschi.

Posano entro tali archi — non riposano certo le anime inquiete — i capi delle famiglie turbolente che un giorno si asserragliarono nelle torri armati di spade e di discordie, coperto il viso di odi e di celate ben temperate: Luffo Numai, Ostasio da Polenta, alcuno dei Traversari ed altri dal nome fiero e dal terribile ricordo, stanno lì accomunati da un solo destino, essi che furono tanto divisi quando il sole brillava sulle loro armi e l'audacia accendeva i loro occhi. Certamente essi si sentono ora vicini, e se fosse